

COMUNITÀ SALESIANA
M. AUSILIATRICE
TORINO-VALDOCCO



Lunedì 30 giugno 1986, improvvisamente ci ha lasciati per far ritorno alla Casa del Padre il

Sac. Giuseppe Scarampi

di anni 65

Si era recato la sera della domenica nella Casa di Avigliana per gli esercizi spirituali. Li aveva iniziati con molto impegno e grande desiderio come lui stesso aveva dichiarato a più riprese nella corrispondenza delle settimane precedenti.

Già al mattino del giorno successivo si sentì poco bene; si pensò ad un malessere passeggero. Nella tarda mattinata, nonostante un certo miglioramento vide che non poteva continuare e telefonò che si andasse a prenderlo. Invece di riportarlo a casa, come lui desiderava, tenendo conto

di alcuni disturbi al cuore che si erano venuti accentuando a partire dall'83, lo si convinse a passare dall'ospedale Mauriziano di Torino per un controllo tranquillizzante. Al pronto soccorso apparve la gravità del caso: un ormai diffuso edema polmonare lasciava poche speranze. Nonostante il ricovero nel reparto di rianimazione dopo mezz'ora il caro confratello spirava assistito dal cappellano dell'ospedale che lo confortava con la sua presenza e l'amministrazione dell'unzione degli infermi.

Si chiudeva così nel silenzio una vita tutta spesa per il Signore in semplicità di espressione ma in intensità vivissima di fervore e di donazione.

I funerali, presieduti dal sig. Ispettore don Luigi Testa, si tennero nella Basilica di Maria Ausiliatrice il 3 luglio con larga partecipazione di Confratelli, Figlie di Maria Ausiliatrice e fedeli.

Don Giuseppe era nato a Montaldo Scarampi (Asti) il 19-3-1921. L'Ora-torio Salesiano di Asti che poté frequentare da ragazzo lo indirizzò al nostro aspirantato di Penango da cui passò al noviziato di Villa Moglia nel 1937. Compì il triennio filosofico a Foglizzo coronandolo con l'abilitazione magistrale. Dopo il tirocinio a Novi Ligure fece gli studi teologici alla Crocetta conseguendo la licenza in Teologia.

La maturazione spirituale portata avanti nel periodo di formazione lo preparò a trascorrere gran parte della sua vita nelle case di formazione a Villa Moglia come socio del maestro, a Torino Rebaudengo come catechista, a Ivrea come direttore (aveva 33 anni!), a Roma San Tarcisio come direttore, a Llanuvio come maestro dei novizi dell'Ispettorato Romano. Estese il suo impegno formativo quando fu inviato alla casa di esercizi di Caselette e quando nel 1973 fu chiamato alla Casa Generalizia per la cura del Salesianum; vi rimase dieci anni, dedicandosi all'accoglienza, all'ospitalità e soprattutto alla cura liturgica, compresa quella del Capitolo Generale XXI.

Nel 1983 fu inviato al Centro Mariano di Torino come animatore liturgico del Santuario e incaricato della Associazione Maria Ausiliatrice. Al Vicario Generale Don Scrivo che gli comunicava: « Ti manderò a Valdocco in Basilica » rispose: « È il più grande regalo che mi potesse fare ».

Al servizio in Basilica aggiunse una grande disponibilità per la predicazione e la direzione spirituale di Confratelli, Suore, V.D.B. e fedeli; era anche confessore dei teologi della Crocetta.

Numerose testimonianze raccolte alla sua morte ci dicono l'apprezzamento e la riconoscenza di quanti usufruirono del suo ministero e ci descrivono la sua statura spirituale.

Ne riportiamo alcune.

« Ho ammirato in don Giuseppe umiltà, discrezione, attenzione alle piccole cose, capacità di operare in silenzio, senza gesti clamorosi, ma fedeli e continui ».

« Era tanto contento di lavorare in Basilica vicino a Maria Ausiliatrice ove aveva l'opportunità di pregare per tutti quelli che si raccomandavano a lui e per tanti anche sconosciuti ».

« Sapeva nascondere i disagi della sua salute e non lasciò mai trasparire la gravità del suo stato ».

« Il 24 maggio di quest'anno era raggiante di gioia per i miracoli avvenuti in Basilica. Diceva: "È avvenuto proprio come diceva Don Bosco: fiducia nella Madonna e vedrete cosa sono i miracoli" ».

« In don Giuseppe si poteva ammirare una chiara trasparenza di Dio ».

Da questi cenni si può ricavare la testimonianza della ricchezza spirituale di don Scarampi, espressa nella semplicità sempre umile e serena del suo comportamento.

Come si vede ha donato tanto alla nostra Congregazione specialmente come formatore di anime: confratelli che preparò alla vita salesiana nelle varie case di formazione in cui svolse il suo ministero, confratelli che aiutò ad approfondire o ravvivare la propria vocazione nelle case di esercizi di cui fu animatore, Suore e fedeli cui si dedicò sempre ma particolarmente negli ultimi anni come animatore della Basilica di Maria Ausiliatrice. Tutta una vita spesa a servizio del Signore per le anime senza mai occupazioni distraenti. Le sue doti di chiarezza e la sua sensibilità musicale resero più apprezzato ed efficace il suo ministero.

Per questo pensiamo che l'incontro col Signore sia stato sereno e familiare, quello del servo fedele che si presenta a ricevere la meritata ricompensa.

La sua figura mite e buona sia ancora presente nel nostro ricordo e nella nostra preghiera, mentre a lui affidiamo la nostra comunità e le vocazioni.

Torino, 8 settembre 1987

Don Corrado Bettiga e Comunità Salesiana

Dati per il necrologio.

Sac. Scarampi Giuseppe, nato a Montaldo Scarampi (Asti) il 19-3-1921, morto a Torino il 30-6-1986, a 65 anni di età, 47 di professione religiosa e 36 di sacerdozio. Fu per 12 anni direttore.

